



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/20 DEL 11.07.2019

Oggetto: Variante al progetto di sistema integrato di gestione di rifiuti non pericolosi costituito da un deposito preliminare e da un impianto di deposito in sotterraneo dei rifiuti. Comuni di Carbonia, Gonnessa, Portoscuso. Proponente: Carbosulcis Spa. Procedura di Verifica, ai sensi della Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017, così come modificata dalla Delib.G.R. n. 53/14 del 28.11.2017.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Carbosulcis S.p.A. (proponente) ha presentato, presso il Servizio valutazioni ambientali (Servizio V.A.), a agosto 2018, e regolarizzato nel medesimo mese, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per l'intervento "Variante al progetto di sistema integrato di gestione di rifiuti non pericolosi, costituito da un deposito preliminare e da un impianto di deposito in sotterraneo dei rifiuti", ascrivibile alla categoria di cui al punto 8, lettera u, "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A1 o all'Allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A1)", dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

L'intervento, il cui costo è stimato in € 2.825.000, da realizzarsi in 18÷24 mesi, si configura come modifica di cui alla procedura V.I.A. per il Rinnovo Concessione Mineraria "Miniera Monte Sinni n. C233", all'esito della quale la Giunta regionale, con la deliberazione n. 66/19 del 13.12.2016, ha espresso un giudizio di compatibilità ambientale positiva, nel rispetto di un insieme di prescrizioni. Detta modifica, che non comporta variazioni né della tipologia, né delle quantità di rifiuti da smaltire, prevede una diversa localizzazione dei siti di stoccaggio in sottosuolo dei rifiuti medesimi, inviati sotto forma di "torbida" (una miscela acqua/ceneri), tramite un impianto di pompaggio. In particolare l'intervento prevede il conferimento di circa 115.700 t di torbida (80.990 t di ceneri e 34.710 t di acqua) in 89.000 m3 circa di vuoti esistenti, come di seguito localizzati:

- 36.500 m3 scavati nelle aree dei pannelli W3 e W7, già valutate (Delib.G.R. n. 66/19 del 13.12.2016) e autorizzate (Det. n. 80 del 13.3.2017, della provincia SU);
- 53.500 m3 disponibili utilizzando:

a) la 1a e la 2a discenderia di Seruci e le 7 traverse di collegamento tra le stesse discenderie;



b) le gallerie di afflusso/riflusso ovest e la 1a e la 3a traversa di collegamento tra le medesime.

Nel progetto già sottoposto alla procedura di V.I.A. era contemplato lo smaltimento della torbida nei vuoti già scavati nelle aree dei pannelli W3 e W7, e in quelli creatisi a seguito della coltivazione del solo pannello W7, secondo lo schema delle "gallerie parallele".

L'Assessore evidenzia che le modifiche apportate al progetto già valutato durante l'iter istruttorio della procedura di V.I.A. anzidetta, nonché la proposta in esame, derivano, principalmente, dall'obbligo di ottemperare a quanto indicato nel piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus (Piano approvato con la L.R. 4.12.2014, n. 29), prevista nel 2027, tenendo tuttavia conto di uno scenario di riferimento e di condizioni al contorno in continua evoluzione. Infatti, a causa della riduzione di personale qualificato nella conduzione dell'attività di produzione mineraria, come conseguenza dell'esodo incentivato previsto nel Piano, la proponente non ha potuto realizzare il programmato scavo delle gallerie in cui stoccare i rifiuti di cui sopra e, pertanto, al fine di garantire i conferimenti previsti e rispettare il quadro tecnico/economico del Piano, ha rimodulato la precedente proposta prevedendo lo stoccaggio dei volumi di torbida, non più smaltibili nelle aree da coltivare, nelle gallerie di accesso alle aree medesime. Coerentemente con quanto previsto dal Piano, i ricavi derivanti dallo stoccaggio delle ceneri, prodotte nella centrale ENEL di Portovesme, contribuiranno a ridurre l'importo degli aiuti di Stato per la messa in sicurezza delle aree in sotterraneo.

In merito al procedimento, l'Assessore comunica che, con nota prot. n. 39462 del 8.10.2018 (PEC) acquisita al prot. D.G.A. n. 23211 del 6.11.2018), il Servizio attività estrattive e recupero ambientale ha trasmesso una richiesta di chiarimenti, inoltrata dal Servizio V.A. alla proponente con nota prot. D. G.A. n. 24463 del 19.11.2018. Con nota prot. SE_348.946.U/18 del 21.12.2018 (PEC acquisita al prot. D.G.A. n. 27742 del 27.12.2018) la proponente ha chiesto una proroga di quindici giorni per la consegna delle integrazioni, trasmesse con PEC del 18.1.2019 (acquisita al prot. D.G.A. n. 1172 del 18.1.2019). I chiarimenti richiesti dal Servizio attività estrattive e le integrazioni fornite dalla proponente sono state tenute in debito conto nell'ambito dell'iter istruttorio.

L'Assessore prosegue, riferendo che, il Servizio V.A.:

- avuto riguardo delle osservazioni trasmesse dal Servizio attività estrattive e recupero ambientale e delle risposte fornite dalla proponente;
- tenuto conto che la documentazione è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto



territoriale e ambientale di riferimento,

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. durante l'esercizio del sistema integrato, nel deposito sotterraneo potranno essere smaltiti, esclusivamente, rifiuti speciali non pericolosi aventi codice C.E.R. 19.12.12, ottenuti a seguito delle operazioni di raggruppamento preliminare, svolte dalla proponente nell'area della discarica esistente, e consistenti in un trattamento di selezione tramite vibrovaglio, necessario per conferire ai rifiuti (ceneri leggere di carbone prodotte nella C.T.E. Enel di Portovesme) caratteristiche idonee all'invio in sottosuolo;
2. i quantitativi di rifiuti da smaltire e le aree di stoccaggio dovranno corrispondere a quanto proposto e rappresentato negli elaborati progettuali allegati all'istanza di verifica. In particolare nel deposito sotterraneo potranno essere conferiti 115.700 t di torbida (80.990 t di ceneri e 34.710 t di acqua) in 89.000 m³ circa di vuoti esistenti, e come di seguito localizzati:
 - a. 36.500 m³ già scavati nelle aree dei pannelli W3 e W7;
 - b. 53.500 m³ disponibili utilizzando:
 - la 1a e la 2a discenderia di Seruci e le 7 traverse di collegamento tra le stesse discenderie;
 - le gallerie di afflusso/riflusso ovest e la 1a e la 3a traversa di collegamento tra le medesime;
3. tenuto conto delle considerazioni e delle conclusioni dell'analisi di rischio, predisposta dalla proponente nell'ambito della procedura di V.I.A. del sistema integrato (Delib.G.R. n. 21/56 del 8.4.2008), preliminarmente al conferimento dei rifiuti nelle nuove aree, dovrà essere verificato, di concerto con gli Enti competenti all'approvazione della variante in esame e/o deputati ai successivi controlli, l'effettiva continuità geologica e giacimentologica tra le aree già autorizzate e le nuove;
4. il progetto di chiusura delle potenziali vie di migrazione (discenderie, gallerie, pozzi, sondaggi) delle acque del Miliolitico verso l'acquifero delle Vulcaniti, in seguito alla chiusura della miniera e all'interruzione dell'eduzione, dovrà rispettare le prescrizioni contenute nell'analisi di rischio di cui al punto precedente;



5. considerate le modifiche progettuali proposte, la proponente, di concerto con gli Enti competenti all'approvazione della variante in esame e/o deputati ai successivi controlli, dovrà provvedere ad adeguare, se necessario, i seguenti documenti:
- piano di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali;
 - piano di gestione operativa e post-operativa.

Detti documenti dovranno essere armonizzati, tra l'altro, con le tempistiche indicate nel piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus, prevista nel 2027, e con gli interventi contenuti nell'Allegato n. 2 alla Delib.G.R. n. 1/16 del 8.1.2019 – Piano industriale 2018÷2022.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale dell'Assessorato ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio V.A.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre, per le motivazioni indicate in premessa, all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Variante al progetto di sistema integrato di gestione di rifiuti non pericolosi costituito da un deposito preliminare e da un impianto di deposito in sottterraneo dei rifiuti - Comuni di Carbonia, Gonnessa, Portoscuso", presentato dalla Carbosulcis S.p.A, a condizione che siano rispettate e recepite le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia SU, il Servizio attività estrattive e recupero ambientale, l'A.R.P.A.S. – Dipartimento del Sulcis;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo motivata richiesta di proroga.

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 26/20
DEL 11.07.2019

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas